

AGENZIA DEL TERRITORIO

## LOTTA ALL'ELUSIONE FISCALE: IL TRIBUNALE DI TORINO INTIMA LO STOP ALLE CONVENZIONI!

Una recente ordinanza, emessa dalla Corte di Appello di Torino, rimette in discussione la normativa in materia di elusione fiscale, introdotta nella Finanziaria 2005!

Per i Giudici torinesi, l'obbligo di stipulare le convenzioni per il riutilizzo dei dati ipotecari e catastali è di ostacolo alla libera concorrenza.

La richiesta dell'Agenzia del Territorio di far sottoscrivere uno specifico contratto convenzionale agli operatori del settore per la vendita dei dati, delle informazioni e delle certificazioni ipotecarie e catastali **"costituisce sfruttamento abusivo della posizione monopolistica detenuta nella pubblicità legale, con la tenuta dei pubblici registri immobiliari e di catasto, sul mercato collegato dell'informazione economica"**.

La norma introdotta nella Legge n. 311/2004 ed in modo particolare il comma 371 dell'art. 1, a parere della Corte di Appello di Torino, è in forte contrasto con le norme comunitarie sulla concorrenza, in particolare con l'art. 82 del trattato e con la direttiva n. 2003/98/C sul riutilizzo delle informazioni del settore pubblico che deve essere recepita nell'ordinamento italiano entro il prossimo 1° luglio.

Con l'ordinanza in questione, la Corte d'Appello, ha intimato quindi all'Agenzia del territorio di "astenersi da ogni iniziativa, dichiarazione o comportamento che, anche regolamentando in modo nuovo le attività di riutilizzazione commerciale dei documenti, dei dati e delle informazioni catastali e ipotecarie, acquisiti dagli archivi o da pubblici registri immobiliari" risulti incompatibile con la prosecuzione delle attività dei terzi.

La decisione dei Giudici torinesi puntualizza l'evidente contrasto che insorge tra la i limiti imposti dalla normativa italiana dalla quale scaturiscono le circolari n. 2 e n. 3 del 2005 diramate dall'Agenzia del Territorio sulle modalità di accesso al riutilizzo ed alla commercializzazione delle "visure" e delle certificazioni ipo-catastali e tra la direttiva dell'Unione Europea che, al contrario, incentiva al massimo il riutilizzo commerciale dei dati pubblici, per un ampio sviluppo di servizi su scala europea.

Gli Stati europei membri, a questo fine, devono attivarsi per la riutilizzabilità dei documenti in possesso di enti pubblici a fini commerciali e non, con contenimento del corrispettivo in denaro, se richiesto, alla stretta copertura dei costi, maggiorato di un congruo utile sugli investimenti. Sulla base di queste considerazioni, secondo il Tribunale di Torino, la condizione di monopolio di cui gode l'Agenzia del Territorio, nel mercato della fede pubblica, estesa anche al mercato del riutilizzo di questi dati, con l'imposizione di costi aggiuntivi, può alterare il mercato e la concorrenza. Infine, prima del giudizio di merito, i Giudici hanno messo in mora l'Agenzia del Territorio, perché non danneggi le imprese (art. 700 c.p.c.). Nel frattempo, sono però già oltre un centinaio le ditte e le società operanti nel settore che hanno già presentato analoghi ricorsi giudiziari!

Fonte: "Italia Oggi"